

Battute hanno compromesso il cammino in Coppa Italia

Milan e Torino: sveglia

Jordan è andato bene, ma il fuorigioco non funziona - Novellino imbrigliato da compiti precisi non ha reso come il suo solito (mancavano anche Moro e Buriani) - I granata sono ancora da calibrare (Pulici in ombra)

La situazione

GIRONE 1	
Perugia-Torino	1-0
Rimini-Juventus	1-3
CLASSIFICA	
Juventus	2 1 1 0 0 3 1
Perugia	2 1 1 0 0 1 0
Cavese	0 0 0 0 0 0 0
Torino	0 0 0 1 0 1 0
Rimini	0 0 0 1 1 0 3
COSÌ MERCOLEDÌ	
Cavese-Juve (a Benevento, 17.30)	
Torino-Rimini (ore 20.30)	
Riposa: Perugia	
GIRONE 2	
Cesena-Catania	1-0
Pistoiese-Palermus	1-1
CLASSIFICA	
Cesena	2 1 1 0 0 1 0
Palermo	1 1 0 1 0 1 1
Pistoiese	1 1 0 1 0 1 1
Catanzaro	0 0 0 0 0 0 0
Catania	0 0 0 1 0 1 1
COSÌ MERCOLEDÌ	
Catania-Catanzaro (ore 17.30)	
Pistoiese-Cesena (ore 21.30)	
Riposa: Palermo	
GIRONE 3	
Pescara-Inter	0-0
Verona-Milan	2-4
CLASSIFICA	
Inter	2 1 1 0 0 4 0
Verona	2 1 1 0 0 2 0
Spal	0 0 0 0 0 0 0
Milan	0 0 0 1 0 2 2
Pescara	0 0 0 1 0 0 4
COSÌ MERCOLEDÌ	
Inter-Verona (ore 21.30)	
Pescara-Spal (ore 21.30)	
Riposa: Milan	
GIRONE 4	
Cagliari-Lecce	1-1
Sampdoria-Como	1-0
CLASSIFICA	
Samp	2 1 1 0 1 0 1
Lecce	1 1 0 1 0 1 1
Cagliari	1 1 0 1 0 1 1
Como	0 0 0 0 0 0 0
Samb	0 1 0 0 1 0 1
COSÌ MERCOLEDÌ	
Como-Samb (ore 20.45)	
GIRONE 5	
Lecco-Samp (ore 17.30)	
Riposa: Cagliari	
CLASSIFICA	
Bari-Napoli	0-0
Cremonesse-Avellino	0-0
CLASSIFICA	
Avellino	1 1 0 1 0 0 0
Cremone	1 1 0 1 0 0 0
Napoli	1 1 0 1 0 0 0
Bari	1 1 0 1 0 0 0
Ascoli	0 0 0 0 0 0 0
COSÌ MERCOLEDÌ	
Ascoli-Avellino (ore 21.30)	
Bari-Cremonesse (ore 17.30)	
Riposa: Napoli	
GIRONE 6	
Brescia-Fiorentina	0-1
Varese-Genoa	0-0
CLASSIFICA	
Fiorentina	2 1 1 0 0 1 0
Genoa	1 1 0 1 0 0 0
Varese	1 1 0 1 0 0 0
Foggia	0 0 0 0 0 0 0
Brescia	0 0 0 1 0 1 0
COSÌ MERCOLEDÌ	
Brescia-Foggia (ore 20.30)	
Genoa-Fiorentina (ore 20.45)	
Riposa: Varese	
GIRONE 7	
Lazio-Bologna	1-1
Pisa-Udinese	1-1
CLASSIFICA	
Udinese	1 1 0 1 0 1 1
Bologna	1 1 0 1 0 1 1
Lazio	1 1 0 1 0 1 1
Pisa	0 0 0 1 0 1 1
Reggina	0 0 0 0 0 0 0
COSÌ MERCOLEDÌ	
Lazio-Reggina (Flaminio, ore 17.30)	
Riposa: Pisa	
GIRONE 8	
Parma-Sampdoria	1-0
Verona-Milan	1-0
CLASSIFICA	
Parma	2 1 1 0 0 1 0
Verona	1 1 0 1 0 1 1
Milan	0 1 0 0 0 1 1
Como	0 1 0 0 0 0 0
Samp	0 1 0 0 0 1 1
COSÌ MERCOLEDÌ	
Como-Samp (ore 20.45)	

ROMA — Dato non trascurabile dell'inizio del calcio vero: nella prima giornata di Coppa Italia si sono registrati grossi incassi. Ovvio che ciò sia accaduto negli incontri che vedevano di scena le grandi. In Rimini-Juventus 170 milioni; in Pescara-Inter 170; in Verona-Milan 100; in Brescia-Fiorentina 107; in Perugia-Torino 90 e in Lazio-Bologna 112. Segno che è tornato l'appetito per il calcio e che magari la nuova stagione decreterà uno stop alla tendenza di perdita di spettatori. Certamente una considerazione da verificare, ma che non potevamo non fare. Dal primo impegno di Coppa Italia puntuale è venuta la conferma che in largha maggioranza le squadre di «B» hanno denotato una migliore condizione atletica. Ecco, perciò, spiegati i capitomboli di Milan e Torino, anche se esistono ragioni più sottili e che più avanti spiegheremo. Hanno accusato un certo affanno anche Napoli e Fiorentina. Ma vediamo di tracciare un quadro sintetico delle indicazioni scaturite.

● **JUVENTUS** — La manovra non è ancora al meglio, la preparazione non è al massimo. Ottima però l'intesa tra Bettga e Virdis. Una squadra già autoritaria e di grande personalità. Indubbiamente la favorita del girone primo e la favorita per la corsa allo scudetto.

● **INTER** — Grande impressione hanno suscitato i nerazzurri. Orioli, Bachschner, Beppe Baresi, ma soprattutto Bagni e Altobelli sono stati autori di una prestazione mancata. Bagni ha fatto un gran movimento,

il che favorisce «spillo» Costellini. Il centravanti può così godere di ampi spazi, anche se a Pescara una marcatura a «zona» piuttosto carente lo ha agevolato vistosamente. Favorita del girone tre e pretendente allo scudetto.

● **FIORENTINA** — Galli è già una garanzia. Ha parato il suo secondo rigore dopo quello di Arezzo. Note altamente positive per Antognoni, sgravato da compiti di «attesa» che ora spettano a Pecci. Va affinata l'intesa tra i due. Da ricordare che a Brescia mancava Graziani. Pochi sono ancora gli sbocchi delle conclusioni. Bertoni sta svolgendo un buon lavoro di raccordo, ma la sua posizione è troppo distante dall'area di rigore, cosa che vale anche per Massaro. Centrocampisti e difensori debbono protettori più sovente in zona tiro. Nel complesso una squadra che farà grandi cose, anche se è ancora alla ricerca dell'amalgama. Favorita nel girone sei.

● **PALESTRA** — Il vecchio Krol è intramontabile. Non sono ancora riusciti ad inserire i nuovi. Palanca non è al meglio. La gamba sinistra è infornata: ematoma al quadrilatero. Ma Palanca mette sotto accusa gli schemi di Marchesi. Sostiene che è costretto a muoversi al centro in spazi troppo stretti. Inoltre tarda ad arrivare l'intesa con Pellegrini. In ritardo Citterio, piuttosto lento negli «affondi» e imprecisi nel cross. Criscimanni è apparso un po' in ombra. Viceversa Castellini si è messo in luce con ottimi interventi, sfoggiando il solito gran mestiere. Grintos Bruscolotti e Guidetti. Incominciata a funzionare anche la tattica del fuorigioco: bisognerà vedere con squadre più forti.

● **MILAN** — Jordan all'esordio è andato bene. Ottimi i suoi stacchi di testa e il suo movimento. Non è però coadiuvato da Antonelli. Novellino è apparso poco redditizio, avvilto com'era da compiti precisi, lui che ama galoppare in libertà per l'ampia prateria. Ma è anche il fuorigioco che non funziona. Squilibri tra i reparti, condizioni approssimative. Da tenere però presente che mancavano Moro e Buriani. Carante condizione, squadra da registrare, punto interrogativo per quanto riguarda la qualificazione in Coppa Italia (e nello stesso girone dell'Inter), e ombre sulle sue possibilità in campionato.

● **TORINO** — Squadra ancora da calibrare, che non ha confermato quanto ha fatto nel precampionato e negli scontri a livello internazionale. Pulici, che dovrebbe essere il suo uomo-guida, in mancanza di Graziani, è apparso in ombra. Problematika la qualificazione (nel girone c'è la Juventus), punto interrogativo per quanto riguarda il campionato.

Considerazioni le nostre che viaggiano sul filo dell'approximazione. Imprescindibile che di qui in avanti potrebbero rivelarsi menzognere: il calcio è imprevedibile e noi non vogliamo sicuramente fare gli indovini. Potremmo anche trovarci di fronte al colpo gobbo della qualificazione di qualche provinciale, il che non guasterebbe.

Intervista col presidente Omini ad un anno dalla elezione

«La nostra attenzione è per le società di periferia che hanno il ciclismo nel cuore»



● OMINI

Nostro servizio
PRAGA — Tutto il ciclismo, o almeno gli uomini che lo governano, è concentrato in un grande albergo di Praga. Purtroppo a questo appuntamento nelle sale dell'intercontinentale è mancato Giuliano Facciarelli, scomparso pochi giorni prima di un congestione che lo avrebbe sicuramente portato alla presidenza della Federazione internazionale dilettanti, perché persona benemerita e stimata in molti Paesi. Il ricordo di Giuliano è vivo in queste riunioni, e vivi sono i problemi del nostro sport, in Italia e non soltanto in Italia. Ecco perché in un momento di pausa il vostro cronista invita Agostino Omini ad una chiacchierata. Fuori scorsema l'acqua del fiume Vitava, una delle molteplici attrattive della capitale cecoslovacca, il cielo lacrima e l'aria pizzecca sembra di dover dare un addio all'estate, ma eccoci al dunque col timoniere della Federazione italiana, cioè Omini.

Presidente, dopo la sua elezione avvenuta lo scorso gennaio lei ha chiesto due anni di tempo per essere giudicato: in sette mesi, infatti, cosa si è fatto e per il futuro cosa si dovrà fare per risolvere le questioni del ciclismo?

«L'inizio del mio mandato è servito per coordinare i vari uffici e le varie commissioni di lavoro, per rendermi conto delle varie necessità. Sono stato impegnato ad esempio, dalla nuova legge sul professionismo che secondo me richiede qualche adatte-

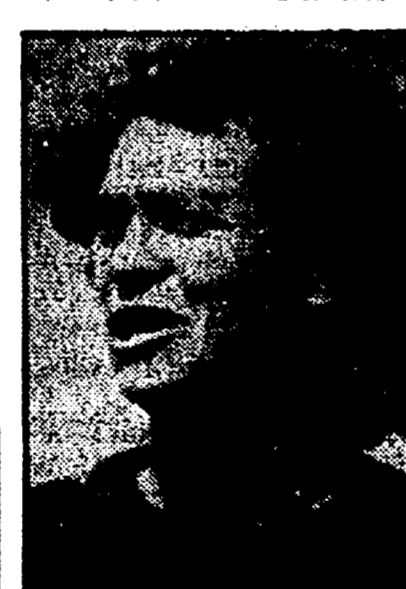
mento, ma che offre garanzie sul piano sociale. Un intervento, quindi, valido...»

In Italia stanno scoprendo o campiano di stenti le piccole società, quei sodalizi più vicini ai corridoi perché composti da autentici appassionati e così si assiste ad un deterioramento del vivaio, così i ragazzi crescono in maniera distorta sotto l'aspetto tecnico e sotto l'aspetto umano. Si corre troppo, si spingono rapporti assassini, si stipendiano allenatori e juniores, si crea una mentalità professionistica in atleti sedicenti. E' una mala pianta, presidente: perdiamo i talenti cammin facendo, molti giovani si consumano presto e nulla o ben poco hanno da esprimere quando giocano la carta dei Moser e dei Saronni. Bisogna ripulire l'ambiente...»

«I problemi sono tanti e nessuno ha la bacchetta magica. Naturalmente, rimanere alla finestra sarebbe una colpa. Voglio comunque precisare che su 4600 società dilettantistiche almeno l'ottanta per cento delle stesse non hanno uno sponsor e quindi appartengono a quella categoria da lei indicata. Società di periferia, dirette da gente che ha il ciclismo nel cuore, verso le quali l'attenzione deve essere costante. Come aiuto materiale, siamo presenti con un numero di tubolari e un concorso per le spese di trasferta in campo nazionale: poco, si dirà, ma a proposito di tubolari, qualora dovessero distribuirne due a ciascun tassatore, spenderemmo l'intero contributo federale. E qui il discorso si allar-

Giallorossi e biancazzurri si preparano in vista di Porto Alegre e Reggiana

Roma: Liedholm pensa a Falcao mediano centrale



● FALCAO

ROMA — Liedholm torna a respirare l'aria di casa e si sconcerta nuovamente. Radunerà domani (martedì pomeriggio) la sua truppa a Trigoria, ma ha già avuto modo di spaziarci. Insomma non gli sono bastati gli esperimenti messi in atto lungo i quasi tremila chilometri dei vari spostamenti, insiste. Disse che avrebbe giocato chi si fosse dimostrato più in forma. Peccè capire che Nela e Chierico sarebbero partiti titolari. Qualcos'altro in mente lo aveva, ma fu difficile decifrarlo. Adesso sventaglia altre carte.

Studia un'altra mossa: Faccio giocare anche in Brasile, e cioè mediano arretrato e centrale. In poche parole regista arretrato. Sposterebbe Agostino Di Bartolomei più in avanti onde sfruttare la potenza di tiro e di gittata. È una novità? Non crediamo proprio, se si tiene conto che anche nel corso della passata stagione il machiavello venne sovente messo in pratica. Forse adesso ha in mente di registrarlo meglio, ma non c'è dubbio che le carte divengano scoperte sotto un altro profilo. Ha detto che vuole terzini che vadano in gol. Chi sono questi fluidificanti, ammessi e non concesso che abbia parlato al plurale? Nela è sicuro, un po' meno Spinoti. È chiaro che Liedholm vuole confondere le idee ai diretti interessati alla corsa per lo scudetto. Ma alcuni punti fermi restano. Eccovi: Nela a destra o sinistra giocherà titolare. Tra Spinoti, Maggiore e Marangon, ha più chances il primo: l'esperienza è determinante. Chierico è destinato alla maglia di titolare in alternativa a Scarnecchia o Conti. Le due mosse per rendere meno prevedibile la Roma sono proprio Nela e Chierico. Vi si aggugnerà quella di Falcao? Può essere, vedremo sabato col Porto Alegre.

Lazio: la squadra è più compatta in ogni reparto

ROMA — La Lazio riprende questa mattina la preparazione al «Maestrelli» di Tor di Quinto. L'impegno con il Bologna è già passato in archivio. Castagner ne ha tratto ottimi auspici. La squadra è più compatta, ma non soltanto a lui. Anche la critica e gli stessi tifosi (che è quello che più conta), sono usciti soddisfatti domenica sera dal «Flaminio». Purtroppo il nostro giornale, per inderogabili esigenze di orario non ha potuto informare i lettori. Cercheremo adesso, con questa nota, di fare un punto sulla squadra.

Il bene che avevamo detto in un paio di altre occasioni della nuova Lazio, è stato confermato e rafforzato. La squadra si presenta più compatta rispetto alla passata stagione. Ha più personalità, è più duttile negli schemi. Come non mettere in risalto l'ottima prestazione di Bigon, non soltanto regista arretrato ma, a tratti, persino secondo «libero»? La sua sapienza e la sua classe sovrastano alla pesantezza degli anni. La difesa appare più rocciosa. Chiarenza è terzino fluidificante (andrà più secondato) e buon incontrista. De Nadal deve disciplinare la sua generosità. Vaghezza è veloce e imprevedibile. Spaggiari ha fatto capire il bene che può fare a questa squadra che proprio in avanti ha avuto nella scorsa stagione il suo tallone d'Achille. Ha preso un paio e fatto un buon lavoro di movimento. Forse ancora troppo portatori di palla Viola e Mastropasqua. La Coppa Italia servirà alla Lazio come preparazione per il campionato. Sicuramente mancano alla squadra i lanci di D'Amico che dovrebbe esserci domani sera con la Reggina, nel secondo impegno di Coppa Italia al «Flaminio».

La «Bernocchi» ha chiuso il «Trittico», preludio a Praga

Saronni con uno scatto felino pianta tutti e vince a Lonate

Moser si è fatto beffare lanciandosi con un attimo di ritardo nell'inseguire: è arrivato terzo nella volata del gruppo - Ottimo il comportamento degli azzurri del C.T. Martini

Del nostro inviato
LONATE CEPPINO — Stufato dal gruppo nel finale di una scoppettante Coppa Bernocchi, Giuseppe Saronni ha vinto per distacco la terza ed ultima prova del Trittico Lombardo. Sui dieci giri del circuito finale della corsa — ma anche nei primi 75 chilometri in linea — lo spettacolo non è mancato davvero. C'è stato un tentativo solitario di Moser quando mancavano quattro giri — cioè 56 chilometri — alla conclusione; annullato l'attacco del campione d'Italia (che era arrivato ad accumulare 22' di vantaggio) è stato lo svedese della Bianchi Segneral ad andare all'assalto, guadagnando fino a 53". Raggiunto questo ad opera di Panizza e Moser, le redini della corsa le ha prese in mano il suo connazionale Prim. Su Tommy hanno ricondotto il gruppo con azioni vibranti Gavazzi e Moser e poi, quando all'arrivo mancavano ormai soltanto due chilometri, Saronni ha sparato le sue cartucce. Moser, forse con un attimo di ritardo, s'è lanciato all'inseguimento, ma non ha potuto annullare il vantaggio del rivale che ha così bissato il successo dell'anno scorso in questa classica del ciclismo italiano. Moser nella volata del gruppo per il secondo posto è stato superato da Mantovani ed è finito terzo.

La corsa, vivacissima fin dalle prime battute, ha confermato la buona forma internazionale degli uomini di Martini, che nelle tre prove di preparazione sono stati protagonisti di gare anche impegnative, come testimoniano non solo le vittorie di Moser e di Saronni, ma anche le medie fatte registrare.

A parte la conclusione della Tre Valli Varesine, dopo che Braun con un colpo da gran pasticcato guastò la festa agli azzurri, questi hanno dominato nella Coppa Agostoni e nella Coppa Bernocchi. Ricordando qualche speranza per la corsa di domenica sul circuito di Strakov.

Quasi con le lacrime agli occhi Vinentini ha abbandonato ed è uscito dalla squadra — tuttavia resterà con la

comitiva come riserva — che domenica a Praga correrà il campionato mondiale. Entra al suo posto Loro, che dal c.t. Martini era stato scelto come prima riserva. Gli altri azzurri, nonostante tanti fischi rimediati (specialmente il primo giorno della Tre Valli Varesine) sulle strade del «Trittico», fanno sperare di poter essere almeno protagonisti di primissimo piano della corsa al titolo mondiale.

Francesco Moser, che con la maglia fridata ha già una discreta dimestichezza per averne vestite due (quelle della strada a San Cristobal e dell'inseguimento in pista a Montecatini), ha messo in mostra la forma e la tranquillità dei giorni migliori. Ha vinto e convinto, riaccedendo speranze che sembravano ormai svanite. Saronni, sulla cui buona condizione Panizza sta giurando da giorni (e meglio di Vladimir chi volete che lo conosca?), ha confermato, vincendo la Bernocchi, di avere messo a profitto i tre giorni di gara e va pertanto a Praga con il credito di una buona forma. Battaglia forse non ha raggiunto una condizione paragonabile a quella di Vatsenburg (almeno non ha fatto niente che possa farlo pensare) ma resta una valida pedina per i piani di Martini. Baronecchi è andato forte pur senza cogliere risultati apprezzabili. Senza tentennamenti, anzi con rendimento apprezzabile, hanno corso Costanti e Gavazzi; Panizza, combattente irriducibile, è apparso ancora un autentico gallo da combattimento, mentre Venti pedala come raramente prima d'ora gli era capitato. La forma di Masciarelli è tale che Martini gli ha fatto saltare la Bernocchi per averlo così com'è in questi giorni in condizione strepitosa al servizio della squadra a Praga. Amadori e Torelli hanno confermato la loro potenza di gregari presiali.

Finita la Bernocchi, Martini li ha tutti radunati in un grande e tranquillo albergo di Varese; partiziano la sera mercoledì mattina.

Eugenio Bomboni



● SARONNI scatta all'arrivo

L'ordine d'arrivo

- 1) Giuseppe Saronni (Gis Gelati) Km. 216 in 5 ore 12' 45" alla media oraria di Km. 42,445; 2) Giovanni Mantovani a 6"; 3) Francesco Moser a 6"; 4) Fierino Gavazzi a 18"; 5) Erwin Liebhard (Svi) a 18"; 6) Vittorio Algeri a 30"; 7) Wampers (Bel.) a 30"; 8) Zappi a 30"; 9) Mutier (Svi) a 30"; 10) Bertolotto; 11) Fozzi; 12) Montella; 13) GB Baronecchi; 14) Rabbetti; 15) Eri; 16) Desmet; 17) Casiroglhi; 18) Chiniotti; 19) Conti; 20) Cervone e con la stessa temp. il gruppo campese, fra gli altri, Battaglia.

Il ct sta già preparando l'«amichevole» con la Bulgaria del 23 settembre a Bologna

Bearzot vuol portare Rossi in Spagna

Squalificati: «La nazionale non sarà il pretesto per riduzioni di pena. Debbono esserci altri motivi».

ROMA — Primo incontro di tutto lo staff tecnico delle nazionali azzurre dopo la pausa estiva il c.t. Enzo Bearzot si è incontrato ieri mattina, nella sede della Federazione, con i Vicini (Under 21), Accozzia (Under 20) e Lupi (Juniores). È stato stilato il programma dell'inizio di stagione. Per la nazionale A il calendario prevede: 23 settembre Italia-Bulgaria (Bologna, ore 20.30, amichevole); 17 ottobre Jugoslavia-Italia (Belgrado, stadio Stella Rossa, qualificazioni mondiali); 14 novembre Italia-Grecia (qualificazioni mondiali); 5 dicembre Italia-Lussemburgo (sede da stabilire - qualificazioni mondiali); 23 febbraio '82 Francia-Italia (sede da stabilire - amichevole). Per le partite con la Grecia ed il Lussemburgo la decisione sarà presa dal Consiglio Federale che si riunirà il 12 settembre, mentre giovedì prossimo è in programma la Presidenza federale. I 18 (o 18) convocati per la gara con la Bulgaria si raduneranno lunedì 21 settembre in un albergo di Sesto Marconi, alle 13. Men-

tre in vista della gara con la Jugoslavia il raduno è fissato per martedì 13 ottobre a Milano, quindi allenamenti il giorno stesso, mercoledì pomeriggio e giovedì mattina.

«Ci incontriamo per ripetere certe cose — ha detto Bearzot nella conferenza stampa. — Nella rosa dei nazionali, molto rinnovata nell'ultimo anno, non ci saranno però rivoluzioni. A proposito degli stranieri del «Calcio d'oro», Bearzot ha poi detto di essere favorevole ad un aumento del numero di stranieri, «a patto che non costituiscono un intero blocco di gioco, come potrebbero essere due mezzali con un centravanti».

«Il calcio di questo periodo dell'anno non serve — ha aggiunto Bearzot — inutile quindi di chi mi si chiedono giudizi. Lo stesso concetto è stato espresso anche a proposito di un presunto cambiamento di gioco da parte di diverse squadre che avrebbero deciso di applicare la zona. «Per ora la difesa a zona — ha spiegato il c.t. — l'ho vista fare soltanto alla Roma, quando i gol valgono qualcosa».

Argomento squalificati: «La nazionale non deve essere il pretesto per riduzioni di pena — ha affermato Bearzot —, se però queste riduzioni fossero giustificate da altri motivi ben vengano». E Paolo Rossi? «È talmente importante che merita che io vada a vedere le sue tre partite con la Juventus quando sarà terminata la sua squalifica, altrimenti come farei a portarlo in Spagna?». Insomma, per Bearzot è da scartare il concetto di convocazioni per diritto acquisito. A proposito di mondiali, nel prossimo incontro di Coppa Uefa in calendario a metà settembre. Nel ritiro del tifò, è grande l'attesa per vedere all'opera i «nuovi» della squadra. Palanca, Benedetti, Criscimanni e Citterio. Esistono, però, dei forti dubbi sull'impiego dell'ex cantanzese. Palanca, infatti, potrebbe essere costretto a dare forfait in seguito alla contusione alla gamba sinistra riportata nel corso dell'incontro col Bari.

MILANO — Stasera i rossoneri del Milan giocano in «amichevole» contro gli inglesi del Manchester City. Il «casi», dopo la sconfitta di Verona, dovrebbe dire quale reazione psicologica ha ingenerato nei giocatori. Per Radice i problemi sono tanti, a cominciare dalla tattica del fuorigioco.

Napoli-Nottingham F. stasera al S. Paolo

NAPOLI — Il Napoli questa sera (ore 20.45) si presenta ai suoi tifosi. Sul terreno del S. Paolo, contro gli inglesi del Nottingham Forest, i partenopei cercheranno di cancellare il ricordo del poco brillante esordio in Coppa Italia. L'impresa non sarà facile, anche se per la prima volta in questo inizio di stagione potranno far leva anche sull'incoraggiamento del pubblico.

Il test contro gli inglesi appare valido, l'incontro sarà utile anche come collaudo internazionale in vista del primo appuntamento di Coppa Uefa in calendario a metà settembre.

Nel ritiro del tifò, è grande l'attesa per vedere all'opera i «nuovi» della squadra. Palanca, Benedetti, Criscimanni e Citterio. Esistono, però, dei forti dubbi sull'impiego dell'ex cantanzese. Palanca, infatti, potrebbe essere costretto a dare forfait in seguito alla contusione alla gamba sinistra riportata nel corso dell'incontro col Bari.

Allarme per il ginocchio destro di Hinault

PLQUAY — Bernard Hinault, durante il Gran Premio di Plouisy svoltosi ieri si è ritirato per un dolore al ginocchio destro. L'annuncio del ritiro dopo 30 km. di corsa, ha determinato vivo allarme negli ambienti della nazionale francese. In un primo momento si era sperato che il

che si trattasse di una tendinite. Ma sia il medico Maigre che il direttore tecnico della squadra hanno diagnosticato una lesione al ginocchio paritica in pochi giorni. In corsa lo stesso corridore ha sostenuto, adducendo il materasso all'efficiamento di questi giorni.